

### IL CONTESTO

Il 2021 è stato un anno positivo per la finanza, con grandi differenze tra i singoli mercati. Alcuni **elementi di novità** rispetto agli anni precedenti hanno condizionato gli investimenti, tra cui:

- la **tenuta dei mercati azionari**, anche grazie al permanere di ingenti quantità di liquidità in circolazione, seppur accompagnata da una rotazione settoriale: i buoni risultati dei settori bancario e industriale si sono affiancati a quelli dei titoli tecnologici, che hanno guidato il mercato nel 2020;
- la **ricomparsa dell'inflazione** che, a partire dal febbraio, ha iniziato ad avere impatti anche sulle quotazioni e sulle aste dei titoli a partire da quelli americani. La fiammata inflattiva, per buona parte dell'anno, è stata considerata temporanea dai soggetti istituzionali. Solo più di recente si è preso atto di un livello di inflazione atteso superiore a quello degli ultimi anni. I dati dell'inflazione a dicembre 2021 danno una misura del 5,0% nell'area euro e del 4,2% in Italia (fonte Eurostat) contro un 7% negli Stati Uniti (fonte U.S. Labor Department). I prezzi dei beni di consumo si sono incrementati in misura inferiore (in Italia sotto il 2%) mentre è importante la parte dell'inflazione derivante dal costo dell'energia;
- le Banche Centrali, in funzione di ciò, a partire dagli ultimi mesi del 2021 hanno manifestato l'intenzione di limitare la propria **politica monetaria accomodante**, con una riduzione degli acquisti di titoli di stato. Inoltre, la FED americana, più attiva della BCE in questa direzione, ha previsto la possibilità di rialzi dei tassi nel 2022;
- soprattutto in Europa, con l'avvio dell'autunno, si sono rilevati importanti  **aumenti del costo dell'energia** principalmente in relazione al prezzo e alla disponibilità del gas naturale, in buona parte importato dalla Russia. L'impatto sui costi di produzione, in particolare dei beni industriali, e su come questo si dovesse trasmettere sui prezzi dei prodotti di consumo sarà un tema critico per l'anno appena iniziato;
- la **Cina** ha generato alcuni **elementi di instabilità** nel 2021, da aggiungersi ai problemi di fornitura dei semilavorati alle fabbriche di tutto il mondo, che hanno determinato performance inferiori al resto dei mercati azionari emergenti asiatici, ovvero la crisi del settore immobiliare, a partire dal colosso Evergrande con importanti problemi di liquidità a partire dall'agosto e ancora oggi sull'orlo del default e gli interventi del governo cinese sul controllo delle aziende cinesi quotate a New York, con i primi annunci di *delisting*, da vedersi anche come conseguenze del duro confronto geopolitico in atto tra Cina e USA.

Per quanto riguarda tipologie di **investimenti non utilizzati** dal Fondo, si sono registrati nel 2021 eventi potenzialmente forieri di evoluzioni nel futuro:

- nel gennaio 2021, per il tramite di alcune **piattaforme di trading**, operazioni di negoziazione allo scoperto da parte di singoli privati che si sono coordinati tramite social network, hanno causato violente variazioni dei prezzi di alcune società minori (quali Gamestop e AMC) con impatti sui conti di gestori di hedge fund che operavano sugli stessi titoli: l'interesse di quanto è successo risiede nell'impatto sui mercati di modalità di negoziazione non tramite gli operatori tradizionali - broker e banche - ma tramite canali, come le piattaforme di trading, già esistenti, ma fino ad ora non così rilevanti;
- nell'arco dell'anno si sono verificate consistenti e improvvise perdite di valore di importanti **criptovalute** come il bitcoin a seguito di annunci di limitazioni all'utilizzo da parte del governo cinese o di dichiarazioni di importanti investitori societari, quali Tesla, che hanno introdotto le criptovalute nei propri asset societari. L'aspetto rilevante riguarda il controvalore complessivo delle criptovalute, stimato in 2000 mld \$, che ha raggiunto un ammontare e una diffusione ormai significativi.

Infine, permangono **eventi di natura geopolitica e sanitaria** che hanno comportato nel 2021 momenti di instabilità e oscillazioni finanziarie di breve periodo:

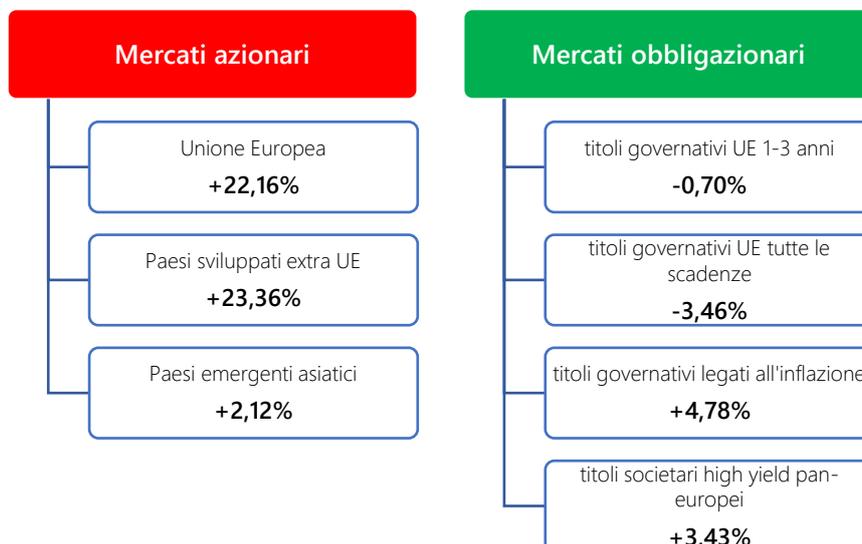
- la **situazione pandemica** e gli effetti della variante omicron sulla continuità dell'attività economica;
- le **frizioni tra Stati Uniti e Cina** e la minaccia di quest'ultima nei confronti di Taiwan;
- il **confronto tra NATO e Russia sull'Ucraina** e altri paesi dell'area, mentre la Russia rimane come principale fornitore di gas naturale dell'UE;
- le **crisi nel bacino del Mediterraneo** quali la situazione libica e i problemi economici e finanziari che affliggono la Turchia.

**ATTENZIONE: I RENDIMENTI PASSATI NON SONO INDICATIVI DI QUELLI FUTURI.**

AVVERTENZA: "Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari – prima dell'adesione leggere la Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente' e l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità', della Nota informativa".

## LE LINEE DI PREVIP E I MERCATI

Alla luce di quanto appena esposto osserviamo l'andamento nel 2021 dei principali mercati in cui Previp investe, rappresentati dagli indici di mercato utilizzati per i benchmark (per maggiori dettagli si veda la Nota Informativa).



Ripercorriamo invece di seguito le caratteristiche di ogni Linea e le performance conseguite nel 2021:

Linea 1 Gestione assicurativa	Linea 2 Totale return	Linea 3 Bilanciata	Linea 4 Bilanciata azionaria
<b>Gestione assicurativa</b> Investimenti quasi completamente obbligazionari	<b>Gestione finanziaria</b> 15% azioni a fine anno	<b>Gestione finanziaria</b> 48% azioni a fine anno (50% nel benchmark)	<b>Gestione finanziaria</b> 78% azioni a fine anno (85% nel benchmark)
Rendimento 2021: <b>+1,64%</b>	Rendimento 2021: <b>+2,42%</b>	Rendimento 2021: <b>+9,56%</b>	Rendimento 2021: <b>+15,23%</b>

Per constatare l'effettiva bontà delle performance dei Gestori nel contesto di mercato in cui operano è opportuno confrontare i risultati conseguiti delle Linee con **componente prevalentemente azionaria** (Linee 3 e 4) con il benchmark di riferimento.

	Linea 3 Bilanciata	Linea 4 Bilanciata azionaria
Rendimento Linea	<b>9,56%</b>	<b>15,23%</b>
Rendimento Benchmark	8,15%	13,31%

In particolar modo, è possibile constatare come questi due comparti, anche grazie alle correzioni apportate nel corso del mandato, abbiano performato meglio rispetto al **benchmark**, nonostante i rendimenti scontino i costi di gestione. La differenza è il frutto delle singole scelte di investimento dei gestori e della capacità di approfittare della rotazione settoriale dei mercati azionari.

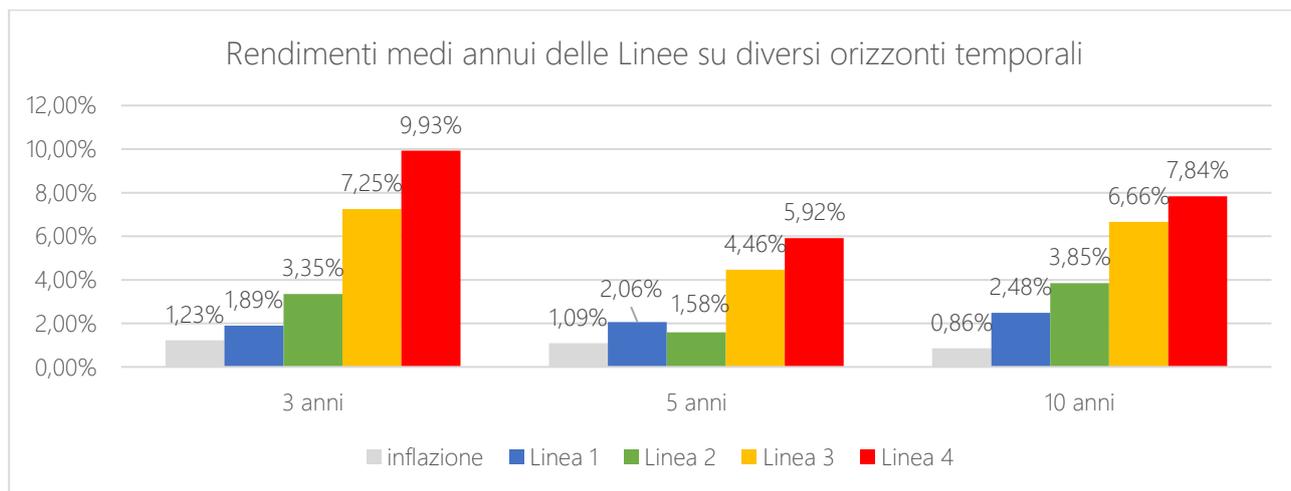
**ATTENZIONE: I RENDIMENTI PASSATI NON SONO INDICATIVI DI QUELLI FUTURI.**

AVVERTENZA: "Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari – prima dell'adesione leggere la Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente' e l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità', della Nota informativa".

## L'ANDAMENTO NEGLI ANNI

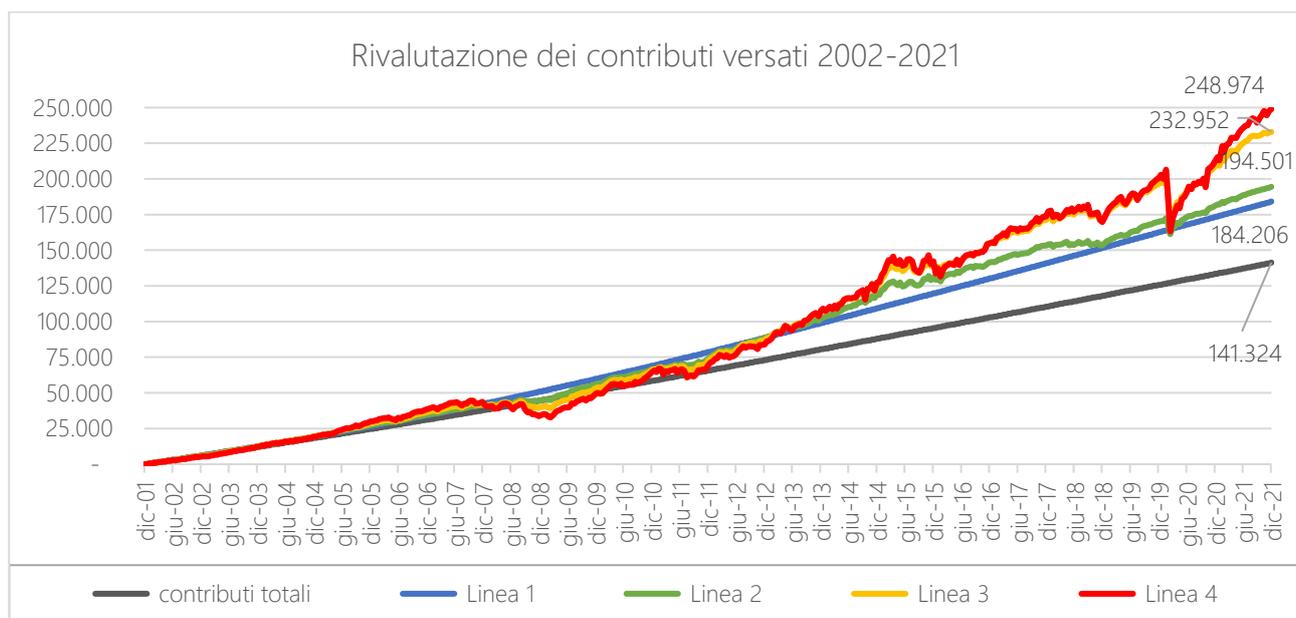
Occorre ora confrontare l'**andamento delle 4 Linee nel lungo periodo**, per valutare i risultati complessivi ottenuti dal Fondo in un orizzonte temporale più affine a quello previdenziale.

Il grafico seguente riporta il **rendimento medio annuo** a 3, 5 e 10 anni, ovvero il rendimento medio che, se conseguito ogni anno, porta all'incremento di valore complessivo del periodo di riferimento, a confronto con una delle misure dell'inflazione, il FOI (indice dei prezzi al consumo per le Famiglie di Operai e Impiegati).



Il grafico conferma la convenienza a impiegare almeno una parte dei propri contributi in linee a **maggior contenuto azionario**, soprattutto se si ha di fronte un periodo (orizzonte temporale) non breve.

Vediamo con un esempio l'impatto di tali rendimenti sulle posizioni degli Iscritti: immaginiamo che un Aderente abbia versato tutti i mesi negli ultimi 20 anni un contributo di € 500, incrementato anno dopo anno per effetto dell'inflazione, e confrontiamo la rivalutazione, che avrebbe ottenuto in ciascun comparto di Previp, con i contributi versati.



**ATTENZIONE: I RENDIMENTI PASSATI NON SONO INDICATIVI DI QUELLI FUTURI.**

AVVERTENZA: "Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari – prima dell'adesione leggere la Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente' e l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità', della Nota informativa".

L'iscritto che sapendo di avere a disposizione **molti anni** davanti a sé ha scelto fin dall'inizio di impiegare i propri contributi in Linee finanziarie con elevata quota di azioni (linee 3 o 4) ha dovuto sopportare **robuste oscillazioni** (2008 e inizio 2020 in particolare), ma alla fine ha ottenuto un **risultato finanziario significativo**. Versamenti ricorrenti e periodi lunghi, infatti, sono un buon metodo per ammortizzare l'effetto delle oscillazioni (c.d. volatilità).

### Come creare un piano di accumulo

Avendo a disposizione 4 Linee di investimento, ogni Iscritto può ottenere l'*asset allocation* preferita per la propria contribuzione ricorrente. Vediamo come:

- 1) individuando i comparti di investimento di natura finanziaria più affini alle proprie esigenze e destinando loro una percentuale di investimento a scelta (è possibile individuare un unico comparto o diversificare su più Linee);
- 2) affidandosi all'esperienza di Previp optando per una combinazione di rischio e orizzonte temporale preconfezionata. Ecco un esempio di quello che può essere fatto:



Ogni scelta è modificabile nel tempo una volta ogni 12 mesi con l'operazione denominata switch.

## UNO SGUARDO AL FUTURO

È presente, per il 2022, la prospettiva di prosecuzione della crescita globale, seppur in maniera più contenuta. L'inflazione e gli scenari geopolitici e sanitari continueranno probabilmente a costituire elementi di instabilità e a generare volatilità sui mercati azionari e obbligazionari.

Previp è un Fondo dinamico che ha l'obiettivo di cogliere proattivamente le opportunità di mercato: già nel corso delle precedenti gestioni delle risorse Previp ha più volte apportato delle correzioni ai mandati in corso, al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento delle proprie Linee di investimento.

Alla luce delle mutate condizioni dei mercati finanziari a cui abbiamo assistito nell'ultimo triennio e delle prospettive future, Previp ha valutato **strategico introdurre già dal 2022** alcune **modifiche nella gestione delle Linee finanziarie**, così da beneficiare con maggiore tempestività di una *asset allocation* strategica di medio-lungo periodo. Per cominciare, al fine di migliorare fin da ora la combinazione rischio/rendimento della **Linea 2**, la Linea finanziaria a minor rischio, e consentire una **gestione più efficiente** del comparto che sia coerente con le nuove prospettive di mercato, il Consiglio di Amministrazione di Previp ha indetto e pubblicato in data 3 gennaio 2022 un **bando di gara** per la gestione della Linea 2, il cui avvio è previsto per la prossima primavera.

**ATTENZIONE: I RENDIMENTI PASSATI NON SONO INDICATIVI DI QUELLI FUTURI.**

AVVERTENZA: "Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari – prima dell'adesione leggere la Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente' e l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità', della Nota informativa".